

Guardare e non toccare

*U*n bel nugolo di uccelli sotto la finestra. Ottima e leggiadra compagnia. Nesto buttava loro il grano, richiudeva la finestra e rimaneva a guardare. Non finiva di contemplare godendosi lo spettacolo dato dalla varietà di colori e dal riconoscente e corale cicaliccio e vivace cinguettio.

Da alcuni giorni si presentava, ormai con puntualità, un uccello rarissimo, bellissimo per i suoi colori. Era leggiadro anche nel suo volo, un vero capolavoro della natura. Nesto lo contemplava ogni mattino e a lungo, gettando per lui qualche razione in più.

Finché un giorno si lasciò vincere dalla tentazione di prenderlo e portarselo in gabbia. Lo voleva vicino e vederselo meglio. Cominciò la caccia: bastarono alcuni gesti sospetti di Nesto. Quel rarissimo uccello, non solo non si lasciò prendere, ma non si fece più vedere.

Nesto cominciò a riflettere: quando volevo il bene di quella creatura, lasciandola libera, la potevo vedere, godere, ammirare: appena ho cominciato a volerla per me, l'ho perduta.

Voler possedere significa perdere. Voler bene significa volere il bene dell'altro, lasciandolo libero; voler bene significa volere per lui il sommo bene, Dio. E chi sa amare non si attacca a niente, perché ha già tutto.

“Chi possiede, viva come se non possedesse: passa la figura di questo mondo”.

